

Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 11-12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIX - NOVEMBRE-DICEMBRE

1998

VIGILANTI NELLA PREGHIERA ESULTANTI NELLA LODE

Il Signore Gesù, Figlio di Dio e di Maria è venuto, viene e verrà. Entrare nell'Avvento è far nostro un atteggiamento che definisce noi cristiani e che ci diviene proprio: noi attendiamo continuamente il Signore, siamo attenti ad ogni suo passaggio cioè cerchiamo di riconoscere la sua costante manifestazione come Salvatore.

Viviamo questo tempo nella gioia, preparandoci al Natale ascoltando la Parola di Dio e obbedendo come Maria, come Giuseppe, come Gesù. Il Signore ci conceda di essere un terreno buono dove il seme della Parola possa portare frutto, il cento per uno.

Sia questo l'augurio di un vero e buon Natale.

TEMPO
DI
AVVER-
TO *



TEMPO *
DI *
NATA *
LE *

An illustration of a flower with five petals growing from a tree stump. The stump has a hollowed-out center where the flower's stem is. The flower is surrounded by small stars and decorative lines.

*Sarà possibile ancora il prodigio,
questo mirabile scambio d'amore?
Esser la terra che accoglie lo Spirito
e concepire il Verbo anche noi!*

*Almeno tu hai creduto, Maria!
Noi siamo stanchi di molte leggende,
e idoli a turbe invadono il cuore:
sia la tua fede a guidarci alla luce!*

*"O figli, udite e sarete beati:
è la Sapienza di Dio che vi parla,
di un Dio che veglia alle porte del cuore
e solo attende che ognuno gli apra:*

*beati quanti percorron la via
e sempre sono pur loro in ascolto:
avrà la vita colui che lo scopre
e otterrà la salvezza da Dio!"*

(D.M. Turoldo)

Manca poco più di un anno al Giubileo del 2000, da due ci stiamo preparando riflettendo, secondo le intenzioni del Papa, su Gesù (1997), sullo Spirito Santo (1998), sul Battesimo e la Cresima, sulla fede e la speranza. Nel 1999 cercheremo di riscoprire Dio Padre, il sacramento della Penitenza e la virtù della carità. Seguendo il Catechismo della Chiesa Cattolica, cominciamo a mettere a fuoco la figura del Padre.

Nella Messa, dopo l'omelia, siamo invitati a proclamare la nostra professione di fede (il Credo), e la prima affermazione, che anche la più importante e fondamentale, è "io credo in un solo Dio". Dio è unico: anche Gesù lo conferma e dice che lo si deve amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze (cf. Marco 12,29-30). Nello stesso tempo Gesù dice di essere lui stesso *Signore*. Confessare che Gesù è il Signore è lo specifico

CHI E' DIO

della fede cristiana, ma questo non contrasta con la fede in un unico Dio. Credere nello Spirito Santo non crea alcuna divisione nel Dio unico: Dio è il solo e il vero in tre persone, Padre, Figlio e Spirito Santo. Tre persone, ma una sola Essenza e Sostanza. Il Dio della nostra fede si è rivelato come "*colui che è*" (Esodo 3,14), cioè Dio è la pienezza dell'Essere in ogni perfezione, senza inizio e senza fine. Ripetendo il suo Nome, Dio rivela la sua fedeltà che è da sempre, per sempre valida per il passato come per il futuro. Dio che rivela il suo Nome come "*io sono*" si rivela come il Dio che è sempre presente, vicino al suo popolo per salvarlo. Il Signore si è infatti fatto conoscere come "*ricco di grazia, di misericordia e di fedeltà*" (Esodo 34,6). Egli è inoltre *Veri-*

tà e Amore. Dio ama talmente gli uomini che è arrivato a "dare il suo Figlio unigenito" (Giovanni 31,3)

e le sue parole non possono ingannare: "la verità è principio della tua parola, resta per sempre ogni sentenza della tua giustizia" (Salmo 119,160); "ora, Signore, tu sei Dio, le tue parole sono verità" (2 Samuele 7,28). Per questi motivi ci si può affidare con piena fiducia alla verità e alla fedeltà della sua Parola in ogni cosa.

Una poesia di S. Teresa di Gesù, che è anche preghiera, esprime bene la fiducia che l'uomo può e deve dare a Dio:

Niente ti turbi, niente ti spaventi.

Tutto passa, Dio non cambia.

La pazienza ottiene tutto.

Chi ha Dio non manca di nulla.

Dio solo basta.

Rossana Favi

DOPO L'ANTIPAPA IL RINNOVAMENTO DELLA CHIESA

Martedì 28 Ottobre, prima delle ore 18, quarant'anni fa, dopo 11 votazioni il Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli veniva eletto Papa e assumeva il nome di Giovanni XXIII. Roncalli prese quel nome incurante che nella storia della Chiesa ci fosse stato un altro Giovanni XXIII, Baldassarre Costa, antipapa, eletto nel 1410 e che era stato personaggio assai discusso.

Un atto coraggioso: la serie si era interrotta al numero XXII. Si dice che quando entrò nella Cappella Sistina avesse già l'idea del Concilio che volle assolutamente

indire nonostante le perplessità dei collaboratori. Mons. Loris Capovilla, suo segretario particolare, ricorda che la gente lo salutò subito "Papa della bontà". Fu il primo Papa viaggiatore, si recò infatti ad Assisi e visitò i carcerati di Regina Coeli. Ricordò che la Chiesa è vicina a tutti, anche agli erranti che sono sempre persone, e come tali depositari di diritti inalienabili. Il Papa che rinnovò la Chiesa con il Concilio Vaticano II era un tenace conservatore: il patrimonio della Rivelazione, la tradizione, la patrologia greca e latina, le opere della mi-

sericordia. Di là seppa trarre l'opera di aggiornamento della Chiesa senza in nulla venire meno alla dottrina cristiana e al contenuto dei venti Concili precedenti il Vaticano II, secondo una formula da lui coniata: fedeltà e rinnovamento. La sola fedeltà ridurrebbe la Chiesa ad un museo, il solo rinnovamento la condurrebbe all'anarchia.

La sua casa e i suoi luoghi natali sono meta di continui pellegrinaggi: centinaia di migliaia di pellegrini all'anno. Dal 1996 è in corso la causa di beatificazione.

Rossana Favi

MISERICORDIA

La Società Edilizia di Belsole Alberto & C. di Orvieto si è aggiudicata l'asta pubblica dell'appalto dei lavori per il completamento della Casa di Riposo.

Ha praticato un ribasso del 13,75 % su un importo di un miliardo e 220 milioni pari a £. 167.750.000.

Il totale della spesa di questa seconda fase, che si concluderà con l'agibilità del fabbricato 'chiavi in mano', sarà quindi di quasi un miliardo e 158 milioni, coperto dal mutuo che l'Ente ha già ottenuto dal Monte dei Paschi.

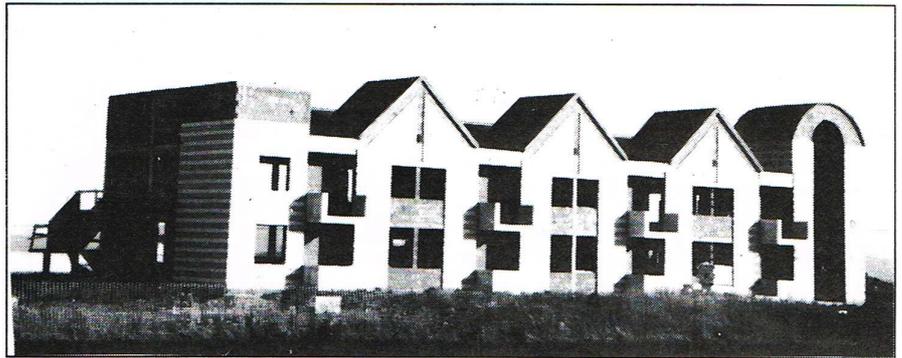
La Commissione che ha giudicato le domande delle dieci ditte concorrenti e ha compilato la graduatoria finale era composta dall'Arch. Walter Mazzolini, dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, dalla Dott.ssa Lucia Berna funzio-

nario della Comunità Montana e dalla dott.ssa Luciana Granai capo dell'Ufficio di Ragioneria del Comune di Montepulciano.

Sostenitori pro nuova Autoambulanza (nono elenco):
in memoria di **Carnevali Adriano**,
Tistarelli Giancarlo, **Marcantonini**

Liliana, famiglie **Carnevali**; **Buoni Dolores**, **Morgantini Giovacchino**, **Roncolini Dino**, **Pippi Sandra**, **Fontani Ivan**, **Pizzinelli Gori Emma**, **Bondolfi Mario**, **Bernardini Loredana** e **Benedetta in m. del babbo Enzo**.
Totale offerte al 6 Novembre: £. 71 milioni 350.000=.

I versamenti di sottoscrizione possono essere effettuati presso la Segreteria dell'Ente o tramite il c.c.b. n.236.49 presso la locale filiale del Monte dei Paschi.



ARRIVA LA 'LUCE DI BETLEMME'

A Betlemme, sotto la Chiesa della Natività, è custodita la grotta dove nacque Gesù. Nella grotta, arde da molti secoli una lampada ad olio, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni della Terra.

Da diversi anni la 'lampada' è stata base di un'iniziativa benefica a favore dei bambini invalidi, profughi, bisognosi. L'iniziativa è stata promossa da varie organizzazioni austriache, e ha avuto come base iniziale Linz dove ogni anno un bambino, poco prima di Natale, porta con un aereo di linea austriaco una lampada ad olio accesa direttamente dalla lampada di Betlemme. Con il generoso aiuto delle Ferrovie austriache, le lampade, così accese, sono portate in tutto il territorio della vicina Nazione e successivamente nelle altre Nazioni europee.

In Italia la lampada è arrivata fin dal 1986, e a Sarteano questa iniziativa è arrivata grazie alla nostra concittadina Martina Stockinter, abitante in Via Lago Maggiore.

108 Gruppi Scout sono stati coinvolti, portando la lampada in 102 centri e aumentandone ogni anno la diffusione, che raccoglie simpatia e offerte. La fiamma deve rimanere sempre accesa, almeno nei cuori. Arriverà a Trieste il 19 Dicembre e a Sarteano, all'inaugurazione dei Presepi, sarà distribuita in tutti i Presepi pubblici e - a chi lo vorrà - in quelli delle famiglie.

GLI INDOVINI

(Gianfranco Ravasi)

da *Avvenire*

‘Si meravigliava che un indovino, quando vedeva un altro indovino, non si mettesse a ridere’.

Talvolta mi capita di passare a sera per il quartiere milanese di Brera. Le sue viuzze sono quasi impraticabili a causa di un festone di bancarelle, di teli distesi, di postazioni varie ove i terzomondiali offrono le loro variegate e improbabili mercanzie... In mezzo a loro si insinuano cartomanti e chiromanti pittoreschi coi loro ‘fedeli’ dallo sguardo ansioso e compunto. Lasciando perdere questi ultimi che riflettono tutte le età e le categorie sociali, essendo la stupidità equamente distribuita, mi incuriosiscono soprattutto i maghi coi loro apparati di candele, di carte, di abbigliamenti e con la solennità oracolare del loro porsi e proporsi.

Mi viene in mente, perciò, quello spiritoso detto di Catone, citato da Cicerone nel suo ‘De divinatione’, che ho citato all’inizio...

Dovrebbero a fatica trattenersi il riso, consapevoli come sono di affibbiare solo panzane ai loro fedeli seguaci, soprattutto quando si incontrano fra loro. E invece vogliono persino l’albo professionale per eliminare i cialtroni, come se non fosse di natura cialtronesca la loro stessa professione.

Aveva ragione Chesterton quando affermava che non è vero che gli uomini quando non credono più in Dio non credono a nulla: credono invece a tutto, in particolare alle baggianate più improbabili. E ogni mattina la sbirciatina all’oroscopo sul quotidiano o alla TV non la fanno mai mancare...

CONCERTO DI SANTA CECILIA

Il 29 Novembre la Società Filarmonica ha festeggiato la Santa Patrona della musica con il primo Concerto diretto dal nuovo Maestro Luciano Garosi.

Il Corpo Bandistico, al gran completo, ha offerto nel salone della Giara (g.c.) uno spettacolo degno della fama che la Banda si era meritata sotto la guida del Maestro Luciano Brigidi che, dall'Aprile 1977 all'estate 1998, aveva fatto raggiungere ai nostri musicanti livelli artistici prestigiosi.

Il pubblico, numeroso e competente, ha particolarmente apprezzato soprattutto l'esecuzione delle 'fantasie' del Trovatore e del Pierrot in festa, con applausi entusiastici e convinti. E' stato richiesto e concesso il bis di 'A tribute to Elvis' di J. Cristens.

Il Maestro Garosi ha, dando una sua 'impronta' al Concerto, brillantemente superato la difficile prova di subentrare al Maestro Brigidi, che ha giustamente goduto a Sarteano di

tante simpatie per le sue doti umane e professionali.

Il Presidente della Società Filarmonica Olinto Paolucci ha preannunciato la programmazione di numerose iniziative per festeggiare i 150 anni della nascita del glorioso sodalizio - fondato appunto nell'Ago-

sto 1850 sulle ceneri di due precedenti bande musicali - iniziative che coincideranno con l'avvento del nuovo millennio, e cioè con il 2000, anno del Giubileo.

Il Concerto è stato ottimamente presentato dalla Dott.ssa Silvia Trabalzini.



HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, i tanti amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Gallorini Aldo, Formichi Luciano e Gabriella, Belfiore Amleto, Magi Armando, Guerrini Lidia e Tagliaferri Federico, Lucherini Otello, Nocchi Carlo e Piera, Belloni Fernando, Cesaretti Pietro, Fastelli Plinio, Massini Nunzia, Moretti Fabrizio, Ragnini Giovanni, Egiziani Gigliani Antonella, Cioncoloni Primo, Del Buono Pierina, Rossi Mario, le famiglie Morgantini e Angelotti in m. dei loro cari morti, N.N., famiglie Maccari e Dionori, Meloni Ugo, Terrosi Franco, fam. Fiorini Franco, la moglie in m. di Igino Muti di Vada che amava tanto Sarteano, Argentini Rita, fam. Ragnini, Suor Vittoria Perugini, Fanfoni Amelia e Mauro, famiglie Parricchi e Cioli per i loro morti, Suore S. Volto, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Pansolli Elena, Maccari Mafalda, Aggravi Benito, Valentini Daniele e Alessandro in m. del babbo e dei nonni, fam. Ardenghi in m. di Giorgio, Giani Fabio, Parricchi Silvana, Canaponi Gerardo e Diva, Fè Enzo, Rossi Franca nel 1° anniversario della morte del marito Marcello (21.11.97), N.N., Aggravi Italo, Perale Nadia in m. della mamma Clara, della nonna Cleofe Dragoni e di tutti i suoi defunti, Mazzuoli Pasquino, Goppion Nino, Aggravi Loriana, Santoni Marisa e Giancarlo in m. dei genitori Ugo e Natalina, fam. Fastelli Eraldo, Santinelli Attilio, Morettoni Marcello, Fastelli Ugo, Venturini Bruno e Maria in m. di Perugini Linda, fam. Trombesi Bruno, Pierini Mauro, Vannucci Fortunato Lucarelli Elena (Firenze), N.N. in m. dei propri defunti

RACCONTACI UNA STORIA

Vito Cilla (da Avvenire)

'Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo' (Mt 13,35).

Per parlare di Dio in modo da farsi capire, Gesù utilizza i racconti parabolici che sono semplici, concreti e contengono sempre una scintilla della Sapienza divina.

Così facendo pone grandi verità alla portata di tutti e attira l'attenzione anche dei giovanissimi, di solito vivaci e poco attenti.

'Poiché una grande folla si radunava e correva a lui gente di ogni città, disse loro una parabola' (Lc. 8, 4). L'insegnamento delle parabole è quello di mantenere sempre aperto e vivo il dialogo con il Padre.

Pregare non è il ripetere sempre le stesse cose, né lodare se stesso per aver compiuti tutti i dettami della 'legge', ma è intrecciare con Dio un dialogo d'amore.

'Una mente saggia medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il Signore' (Sir. 3, 28).

LA NUOVA ENCICLICA DEL PAPA

“La fede e la ragione sono come due ali con le quali lo spirito umano s’innalza verso la contemplazione della verità. E’ Dio ad aver posto nel cuore dell’uomo il desiderio della verità e, in definitiva, di conoscere Lui, perchè, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su sé stesso”.

Questo è l’inizio dell’enciclica (parola che potremmo tradurre con ‘lettera circolare’) *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II. Un altro Papa si era cimentato con il delicato tema del rapporto tra fede e ragione: Leone XIII con l’*Aeterni Patris* nel 1879. Allora, come oggi, la Chiesa ritiene che fede e ragione possono andare d’accordo, che per la crescita della fede è di grande aiuto la filosofia e che la filosofia non ha sbocchi, quando dimentica o rifiuta la verità della Rivelazione. Ma cerchiamo di andare con ordine in un campo che per la maggior parte di noi non è certo facile, anche se il Papa dice che siamo tutti un po’ filosofi, o almeno, dovremmo esserlo. Già, perché tutti noi non dovremmo rinunciare a farci le domande forti: chi sono, qual è il senso della vita, dove porterà la mia vita. Non voler riflettere sui grandi interrogativi equivale a ridurre la nostra vita a livello dei protagonisti dei film a puntate o dei fumetti, per usare le parole di Mons. Zycinski, uno dei presentatori dell’enciclica. Giovanni Paolo II afferma che quando fede e ragione si separano non viene nulla buono, da una parte si va verso il materialismo, il positivismo, lo scientismo che attribuiscono tutto il potere alla tecnologia, fino al nichilismo che demolisce ogni certezza, anche della fede, e porta alla disperazione della solitudine. D’altro canto la fede senza la ragione va verso la superstizione, il mito, l’irrazionale: ba-

sta pensare all’ingenua e dannosa fede nell’astrologia, negli UFO o nella “new age”. Non dobbiamo avere paura di cercare la verità. Tanti pensatori del nostro tempo l’hanno avuta e il risultato si è visto: la sfiducia verso le capacità conoscitive dell’uomo fa sì che ci accontentiamo di mezze verità, parziali, alla fine non le chiamiamo più nemmeno verità, ma *opinioni*. E invece no, non è così! La Verità esiste e va ricercata. E’ una Verità che trascende l’uomo. Senza di essa la persona finisce con l’essere valutata solo su dati sperimentali. La Verità è la rivelazione della Sapienza di Dio dalla quale, se vogliamo veramente entrare nel mistero dell’esistenza, non si può prescindere. Questo non umilia la ragione, che ha “un suo spazio peculiare che le permette di indagare e comprendere, senza essere limitata da null’altro che dalla finitezza di fronte al mistero di Dio”.

Anche di fronte allo scandalo di Gesù sulla croce, di fronte alla risurrezione, eventi contro i quali la filosofia può naufragare, il Papa invita ad accogliere con fiducia e con gioia il dono della verità piena che viene offerto da Dio in Gesù Cristo e invita a promuovere una autentica ricerca filosofica per risvegliare e promuovere il desiderio di verità che abita in ogni uomo. “La ricerca della verità -dice il Papa- anche quando riguarda una realtà limitata del mondo o dell’uomo, non termina mai, invia sempre verso qualcosa che è al di sopra dell’immediato oggetto degli studi, verso gli interrogativi che aprono l’accesso al mistero”.

Le encicliche di Giovanni Paolo II:

Redemptor hominis (1979) su Cristo Redentore dell’uomo

Dives in Misericordia (1980)

sulla misericordia del Padre

Laborem exercens (1981) sul lavoro umano

Slavorum Apostoli (1985) in ricordo dei santi Cirillo e Metodio

Dominum et vivificantem (1986) sullo Spirito Santo

Redemptoris Mater (1987) su Maria

Sollicitudo rei socialis (1987) sull’uomo e la società

Redemptoris missio (1990) sulla missione

Centesimus annus (1991) sulla questione sociale

Veritatis splendor (1993) sulla morale cattolica

Evangelium vitae (1995) sulla vita umana

Ut unum sint (1995) sull’impegno ecumenico

Fides et ratio (1998) sul corretto rapporto tra fede e ragione

Tra le esortazioni apostoliche ricordiamo la Catechesi tradendae (1979) sulla catechesi; Familiaris consortio (1981) sui compiti della famiglia cristiana; Christifideles laici (1988) sulla missione dei laici nella Chiesa:

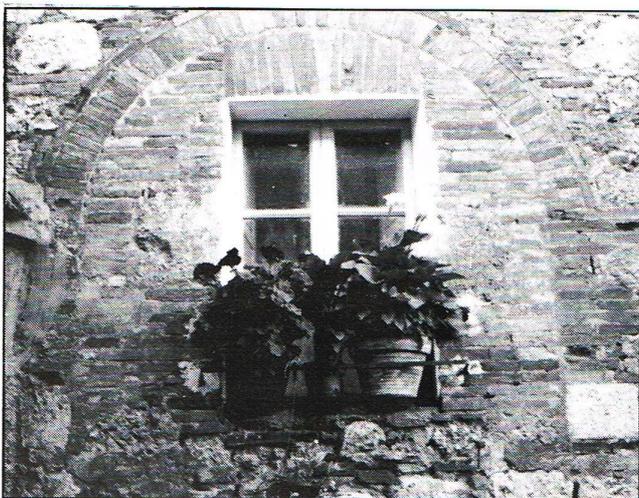
Tra le lettere apostoliche la Mulieris dignitatem (1988) sulla dignità e vocazione della donna; Tertio millennio adveniente (1994) sul Giubileo del 2000; Dies Domini (1998) sulla domenica. Di questa ultima lettera ci occuperemo nel prossimo numero, ma non sarebbe male prendere un po’ di tempo per leggere (o rileggere) questi documenti che, sicuramente, costituiscono un arricchimento non solo del cristiano, ma dell’uomo.

Rossana Favi

(segue da Montepiesi
n. 10/98)

Mentre siamo combattuti tra la voglia di curiosare qua e là e, per contro, il senso di intimo rispetto religioso che la piccola Chiesa ispira, una immagine più delle altre attira la nostra attenzione. E' "L'Annunciazione del Beccafumi". Le parole per descriverla in ogni suo aspetto pittorico, storico, religioso, sono state spese tante. A noi, semplici visitatori, al di là di ogni competenza artistica, comunica istintivamente un senso profondo di amore, pace, serenità, accoglienza sublime di un volere più grande di noi. Ci fermiamo ad ammirarla con sentimenti confusi, ma con la certezza che siamo di fronte a qualcosa di unico ed il nostro cuore lo percepisce.

Ci aggiriamo per le stradine del paese vecchio, che salgono rincorrendosi l'una con l'altra fino a giungere alle mura del Castello. Camminiamo lentamente, non solo per la fatica della salita, ma soprattutto perché ogni pochi passi troviamo un qualcosa da ammirare. Lì un architrave in pietra scolpita; più avanti una incisione per noi indecifrabile ma ugualmente attraente; e ancora una stretta via con piccoli balconi e finestrelle da dove spuntano gerani fioriti; oppure un muricciolo che invita a fermarsi e rimanere un po' lì, tra quelle antiche pietre, in alto a dominare il paese, quasi sospesi tra un tempo passato e l'oggi che incalza.



—***—

E' il 26 Aprile, festa della Madonna del Buon Consiglio. Ogni Sarteanese, a suo modo e sua usanza, si fa partecipe di questa festa. La Chiesa di San Lo-

SARTEANO

Luciana Ciacci

renzo, dove la venerata immagine è custodita, è piena di luci, canti, fiori, profumo di incenso. Da Porta Monalda, lungo la discesa dove un tabernacolo ricorda la devozione dei Sarteanesi alla Madonna, sfila lenta la processione, intonando il canto che da generazione a generazione si ripete con la stessa pia invocazione. Forse è proprio qui, portando nelle nostre strade l'immagine della Madonna, che la preghiera sale spontanea e pura.

Come spontanea e pura altrettanta preghiera sale a Dio nei cuori di chi, avventurandosi per erte salite e faticose arrampicate, ha la fortuna di raggiungere la Croce del Monte Cetona.

—***—

Riparati all'ombra dei tigli e dei platanì nei giardini di piazza, sembra sonnecchino i lavatoi. Vecchie mura, con armoniosi archi e bianche pietre, nascondono le grandi vasche, un tempo rumorose di mille suoni, oggi silenziose e vuote, che solo la nostra fantasia può riempire. Riempiamole allora con i suoni, i rumori, le parole che possiamo immaginare abbiano invaso queste vecchie strutture in tempi passati. C'è la massaiola che arriva presto presto per conquistarsi il posto migliore al lavatoio, dove l'acqua è chiara e scorre veloce e

tiepida a sciacquare i panni, che intanto aspettano nella grande cesta. Dopo un po' altre donne arrivano e mentre ognuna prende il suo posto, al rumore dello sciacquo e dello sbattere dei panni sulla pietra, tra schizzi sparsi ovunque, si sovrappongono suoni diversi di voci, ora sommesse, ora argentine, ora cantilanti; voci giovani e vecchie, voci armoniche spiegate in un canto popolare, voci sagge di chi racconta e vuole trasmettere la propria esperienza a chi è più giovane. C'è fatica sicuramente a lavare così i panni, ma

le donne lì, tutte insieme, si sentono forti. C'è chi incoraggia, chi dà consigli, chi non vuole pensare alla fatica e intanto raccon-

ta a voce sommessa, come in gran segreto, fatti e supposizioni della vita del paese.

Alcuni bambini giocano intorno alle donne, sfruttando il momento adatto per qualche marachella; svolazza nell'aria un rimprovero, uno scappellotto sulla testa bionda lascia impronte gocciolanti. Voci, suoni, rumori, gesti che si ripetono da sempre ogni giorno, con il caldo e con il freddo. La nostra mente li ha tutti presenti, li percepisce, li sente come se davvero ci fossero lì, oggi, le donne a fare il bucato. Ma poi essi piano piano spariscono, superati dal ronzio della lavatrice, che da brava massaiola elettrica ci risparmia dalle fatiche e dal 'ginocchio della lavandaia'.

—***—

I lavatoi e i giardini di piazza ci hanno fatto tornare per un momento indietro nel tempo. Ora, invece, vogliamo correre un po' avanti negli anni con la nostra fantasia. Non occorre muoversi più di tanto da dove siamo.

Sediamoci su una panchina all'ombra degli alberi. L'aria fresca ed i colori delle aiuole fiorite aiutano non di poco a rilassarci, pur tenendo la mente attiva.

La fontana sgocciola lentamente, qualche piccione arriva a dissetarsi. Non sono però solo i piccioni ad essere attratti dalla fontana. Arriva una bambina paffutella, dai lunghi capelli raccolti a malapena da un fermaglio, tanto che qua e là sulla fronte o sulle guance arrossate essi svolazzano ribelli. Ha in mano un piccolo tesoro: carnose foglie verdi ed alcuni stecchini. 'Armeggia' sul bordo della fontana, mentre cerca di coinvolgere nel suo lavoro il nonno che l'ha accompagnata. Tra loro due corre un dialogo d'intesa, fatto di consigli, proteste, sorrisi, aiuti reciproci.

Noi, che stiamo lì a poca distanza a guardare, non possiamo rimanere passivi. Non è solo curiosità per sapere cosa sta progettando la bambina. Quello che più ci attrae è l'aria d'intesa e collaborazione che si è formata tra il nonno e la nipotina a farci stare con un occhio attento a ciò che accadrà.

(segue)

(Segue da pag. 6)

ostaggio 14 frati osservanti. Oggi sono arrivati altri 52 dragoni di cavalleria e 16 d'infanteria...La prontezza del Municipio, la prudenza del pretore, non parlerò di me, ha paralizzato quegli effetti perniciosi della resistenza che far si voleva credendo una turba di 20 o 40 vaganti...Nulla è valso per i frati perché si addebitano di reazione...La liquidazione delle spese farà crescere la somma forte che va a gravitare le Comuni che fidano nel soccorso del governo...Abbiamo notizia che le forze austriache siano a Città della Pieve e a Chiusi, giacché circa a 30 sono stati a visitare Cetona. Sembra che Garibaldi abbia abbandonato questa situazione, ove si era accampato, perché non vi era mezzo di sussistenza per la truppa e per i cavalli. Aveva delle intenzioni di requisire dodici para di bovi e di fare degli arresti, ma convinto della situazione del paese, degli sforzi fatti, levò l'assedio e partì, dichiarandosi contento, e persuaso che la popolazione nella incominciata resistenza non aveva in animo e non lo poteva, fare opposizione al suo passaggio. Pubblicamente dichiarò che non attaccava Chiusi perché non voleva spargere sangue italiano. Se avverranno altri fatti mi farò in dovere di comunicarli. Il Municipio, il pretore, io, ed il mio aiuto, ed il Capitano della guardia civica, si passa in seduta i giorni e le notti...

Il documento, riferito quasi per intero, ci ha dato l'esatta idea della complicata situazione che si era venuta a creare e conferma le impressioni riferite in precedenza: cioè che le autorità locali si trovarono, come sol dirsi, tra l'incudine e il martello, dovendo tenere buono Garibaldi e alcuni paesani di tendenze libertarie e patriottiche, ma, al tempo stesso, dovendo giustificare questo comportamento che contrastava con l'autorità governativa vigente.

La vicenda lasciò ulteriori strascichi prolungati sia sul piano finanziario che su quello dei rapporti con le autorità.

Lo vedremo meglio nei documenti successivi.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Pro loco di Sarteano,

dopo le recenti elezioni risulta così composto: Presidente Massimo Basili; Vicepresidente Dott. Rita Toccaceli; Segretario Camilla Deboli; Delegata alla Giostra del Saracino Alessandra Polloni; Cassiere Alberto Calogero; Consiglieri Dott. Marilisa Cuccia, Anna Romagnoli, Dott. Carlo Bogni.

Hanno votato 23 soci, dei 45 aventi diritto al voto.

Il Consiglio, nella riunione del 6 Novembre u.s. ha approvato il programma di massima del V° Convegno 'IL TEMPO DELL'OLIO', che si terrà il 12-13-14 Dicembre. Le relazioni saranno tenute anche in questa edizione da alcuni tra i maggiori luminari del settore, fra i quali il Prof. Montedoro. Particolare risalto sarà dato anche all'importanza dell'olio in pediatria e in geriatria. Tutti i 'piatti' del pranzo vedranno come ingrediente l'olio. Nel pomeriggio di Domenica 13 dopo che gli insigni studiosi avranno visitato il Museo, al Castello - alla presenza di una troupe televisiva - si svolgerà un simpatico programma intitolato 'Sott'olio'. Il Dott. Alberto Severi, Direttore del

PRO LOCO

Televideo RAI, ha assicurato la presenza, tra gli altri, di Eriberto

Della Noce e di Luca Giurato. Una bruschettata in piazza allietterà la serata. Il Lunedì sarà ripetuto il corso di degustazione, diretto ancora una volta dal Prof. Antolini.

Tutti i negozianti di Sarteano sono invitati ad allestire le loro vetrine con articoli attinenti all'argomento che è tema del Convegno, che è patrocinato dall'Amministrazione Comunale, dalla Comunità Montana, dall'APT e dall'Amministrazione Provinciale.

Il Consiglio ha programmato inoltre - per una data da precisare nel mese di Dicembre - una simpatica manifestazione della Piaggio, che vedrà una sfilata di tutti i modelli di 'Ape' prodotti dall'importante Industria.

Per quanto riguarda il periodo natalizio, il Consiglio ha auspicato un sempre maggiore impegno di tutti per una adeguata e più sollecita realizzazione delle luminarie che nacque a Sarteano sotto la spinta della ripresa della Giostra del Saracino ma che sono suscettibili di necessari miglioramenti.

La Pro loco, da parte sua, provvederà come sempre alla Grande Pira della Vigilia di Natale.

NOTIZIE DAL COMUNE

Venerdì pomeriggio si sono insediate tutte le commissioni consiliari e le consulte, per la nomina dei Presidenti:

I Commissione - Lavori pubblici e urbanistica: **Luciano Millacci**

III Commissione - Sport e politiche giovanili: **Donato Antonio Colavita**

IV Commissione - Beni storici e archeologici: **Roberta Ricci**

V Commissione - Ambiente, assetto del territorio e termalismo: **Mauro Crociani**

I Consulta - Sanità e servizi sociali: **Franco Dionori**

II Consulta - Attività produttive e turismo: **David Roncacci**

III Consulta - Informazione e comunicazione: **Silvia Trabalzini**

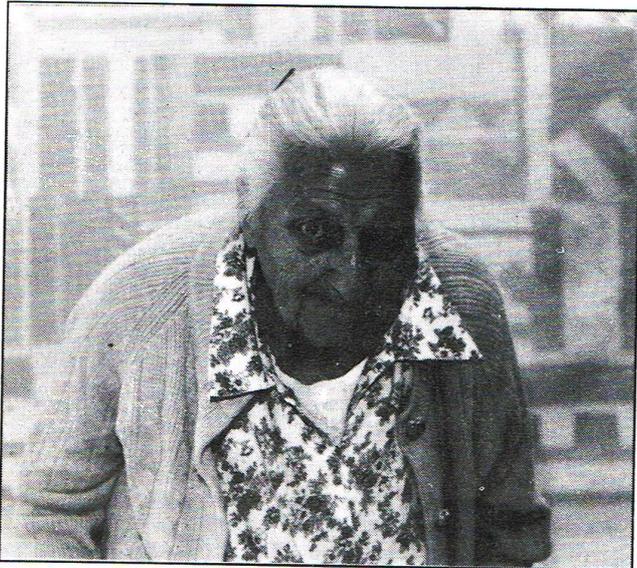
IV Consulta - Trasporti e viabilità: **Luciano Millacci**

Rappresentanti del Comune nella Commissione della Biblioteca - **Rabizzi Giuliana, Colavita Donato Antonio, Lorenzini Angelo.**

Rappresentante del Comune nel Consiglio della Pro loco: **Fè Ginziana.**

Una centenaria in America legge Montepiesi

«Scrivo questa lettera con molto orgoglio e per introdurmi. Io sono la figlia di una donna nata in Sarteano, mia mamma **OTTAVIA DEL BUONO, PA-PALE**. Mia mamma celebrerà il suo centesimo compleanno il prossimo Dicembre. Mia mamma, nata Ottavia Del Buono, figlia di Teresa Picinelli e Domenico



Tantissimi rallegramenti e auguri per il centesimo compleanno alla signora Ottavia dalla grande famiglia di Montepiesi.

Del Buono, sorella di Savino e Matilde Salvatori è venuta in America nel 1927.

Mia mamma abita con me e il mio marito Giovanni nello Stato di New Jersey. Mia mamma e padre Salvatore Papale (di Sicilia) hanno cresciuto sei figli, tre maschi e tre femmine. Uno dei maschi (Domenico) è anche lui nato in Sarteano. Mio fratello Giuseppe è nato in Sicilia. Prepariamo una bella festa per la mia mamma che è ancora (grazie a Dio) di buona salute. Mia mamma ha 19 nipoti e 36 pronipoti. Mia mamma parla molto di Sarteano e si ricorda bene la sua gioventù in Sarteano. Si ricorda la scuola dove ha imparato a leggere e a scrivere e ancora si ricorda e recita molte poesie e proverbi. Mia mamma attende un centro per anziani dove incontra altri anziani, e passa ogni giornata contenta. Mia mamma e mio padre ci hanno imparato bene la nostra fede e l'amore di Dio con il loro buon esempio. Il cugino di mia mamma Alfredo e sua moglie Santina erano proprietari di un Albergo in

Sarteano (l'Hotel Centrale). Mio fratello Francesco e sua moglie Gina hanno visitato Sarteano quasi dieci anni fa e hanno incontrato questi cugini. Io includo una foto della mia mamma con una copia del suo certificato di nascita e una copia del nostro albero di famiglia.

Sarebbe una contentezza per noi se fosse possibile di mettere un articolo e foto di mia mamma nativa di



La centenaria Ottavia circondata dai 6 figli

Sarteano con auguri di un buon compleanno nel mensile 'Montepiesi'.

Mio fratello riceve il mensile e mia mamma lo legge. Con infiniti ringraziamenti,

*Carmela Papale, Connolly
34 Mac Arthur Ave.
Lodi, N.J. 07644 U.S.A.'*

COMUNE DI SARTEANO
(PROVINCIA DI SIENA)

UFFICIO DI STATO CIVILE
CERTIFICATO DI NASCITA

L'Ufficiale dello Stato Civile

CERTIFICA

che *Papale del Buono Maria* negli 2) di *Domenico*
e di *Salvatore Papale*, di professione *...*
domiciliato a *Caltagirone* risorge in *Sarteano*
nel giorno *5 dicembre 1898* in *Montepiesi*

conferma risulta dal registro relativo al *Montepiesi*

Stipulato in carta libera *...*

L. *...*

Ufficiale *La P...*

Lodi, N.J. 07644 U.S.A.

Matilde Del Buono era la moglie di Orazio Salvatori, detto 'Trabecchi', e abitavano a San Martino.

Ottavia, come risulta dall'anagrafe di Sarteano, emigrò dal nostro paese nel 1921 e andò a Caltagirone. Nel 1924 richiese - probabilmente per preparare i documenti per l'espatrio - questo certificato che fu firmato da Leo Buricchi, in quel tempo addetto all'anagrafe, e nel 1927 emigrò definitivamente in America. Sua figlia ci ha mandato anche il bellissimo albero genealogico di famiglia, che non pubblichiamo per motivi di spazio.

(Segue a pag. 9)

(Segue da pag. 8)

Ancora vivono a Sarteano persone che devono firmarsi 'Buoni o Del Buono'. La maggior parte provengono dalla Monticchia e da San Luigi

BUONI O DEL BUONO

La stampa nazionale ha parlato di alcuni strani cognomi - sciarada. Cognomi cioè "o in un modo o nell'altro". Fra gli altri esempi è stato fatto quello del cognome sartheanese "Buoni o Del Buono" e un giornale ha addirittura intervistato un membro di questa nostra famiglia. L'errore iniziale - hanno scritto i giornali - fu dell'addetto all'anagrafe. Noi però siamo in grado di precisare che l'errore preesisteva all'anagrafe dello

Stato italiano. Quando infatti nel 1962 furono premiate proprio due famiglie "Buoni o Del Buono" (i giornali hanno scritto che ci sono 18 persone a Sarteano con questo cognome) per la loro fedeltà al lavoro, consultammo gli archivi parrocchiali. Già lì la registrazione portava il doppio cognome, e lo stato d'anime della Parrocchia di San Lorenzo risale al 1826. Strano è poi il fatto che nel registro del 1848 risultava alla

Monticchia la famiglia Del Buono, mentre nel 1871 risultava Buoni alla Monticchia di sopra e Del Buono alla Monticchia di sotto... come se non fossero poi figli dello stesso padre! Beh! Tornando al premio del 12. 9. 62, i giornali dell'epoca riportavano che Buoni o Del Buono Adolfo era premiato per la presenza della sua famiglia alla Monticchia da 135 anni e 4 mesi, e la famiglia Buoni o Del Buono Ottavio era premiato per la presenza della sua famiglia a San Luigi da 100 anni e 4 mesi.

da LA NAZIONE del 29-5-1962

Monticchia la famiglia Del Buono, mentre nel 1871 risultava Buoni alla Monticchia di sopra e Del Buono alla Monticchia di sotto... come se non fossero poi figli dello stesso padre! Beh! Tornando al premio del 12. 9. 62, i giornali dell'epoca riportavano che Buoni o Del Buono Adolfo era premiato per la presenza della sua famiglia alla Monticchia da 135 anni e 4 mesi, e la famiglia Buoni o Del Buono Ottavio era premiato per la presenza della sua famiglia a San Luigi da 100 anni e 4 mesi.

OLIO D'OLIVA

L'olio d'oliva è buono per essere usato a crudo. Se vogliamo fare però, in cucina, un tipico piatto toscano, come si fa ad affidarci ad altri olii, che d'oliva non sono? Come si fa a preparare la panzanella o la ribollita senza l'olio, quello vero? E quando è il giorno dopo e la faccia-mo davvero ribollire, come facciamo a scegliere altro olio - che d'oliva non sia - che le dia un sapore veramente delizioso?

Guardando quindi alla nostra tradizione non possiamo accettare alcun piatto toscano che non sia cucinato con olio d'oliva. Può darsi che alcune frittiture cosiddette 'leggere' (perché fatte con altri olii) abbandonino lo stomaco prima di quelle cotte con olio d'oliva... ma siamo sicuri che una volta passate dallo stomaco agli altri organi non rechino danni maggiori di quelle che, a causa dell'olio d'oliva, hanno fatto una sosta più lunga nella prima parte dei nostri organi digerenti?

Concludo affermando che non c'è niente di più invitante di una fetta di pane agliata, salata leggermente e poi passata in un vassoio di olio giovane... vero olio delle nostre terre!

Luca Micheli

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

Nelle case contadine e nelle stesse fattorie, alla fine del pranzo il padrone di casa si presentava con un prosciutto, con una soppressata od altro, per offrire un 'di più' agli ospiti. Per antipasto però, insieme alla salvia o ad altra verdura frita, venivano serviti crostini - o crostoni - guarniti con un impasto di fegatini di pollo, milza, cipolla, capperi. Altri crostini venivano spalmati con erbe, con polpa di pomodoro, olio d'oliva e basilico. Veniva anche portata da spalmare sul pane una salsa composta da olio, aglio, peperoncino tritato fino. Come primi venivano portate le pappe: all'aglio e olio al pomodoro; oppure la zuppa di pane che poi è diventata 'ribollita'. In alcune zone della Toscana veniva usata persino la farina di castagne che, unita a fagioli o ceci, dà un'aroma veramente gustoso ai primi piatti..

ZUPPA DI PANE E FAGIOLI

Preparare un soffritto con olio, cipolla, carote, sedano e prezzemolo. Unire poi pomodoro, brodo di fagioli, cavolo bianco, bietola e patate. Ben tritato il tutto, aggiungere fagioli, sale e pepe e cuocere. Versare in una zuppiera contenente pane tagliato a pezzi. Servire dopo aver fatto riposare e, prima di iniziare a mangiare, passare un filo di olio d'oliva crudo.

Buon appetito.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

'Predica bene e razzola male': c'è chi a parole dice delle cose che poi non mette in pratica
'tanto tonò che piove': si dice così delle persone che dalle minacce passano poi ai fatti
'tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino': chi rischia, chi azzarda troppo, prima o poi trova la giusta punizione

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2200

Montepiesi è anche su Internet:

<http://www.geocities.com/Athens/Olympus/7285>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

'Nel n.9 di questo giornale (v. 'Un'eredità indesiderata'), a proposito della nota questione riguardante il lodo arbitrale pronunciato sulla controversia a suo tempo insorta tra il nostro Comune ed una ditta appaltatrice dei lavori di restauro del teatro vi si afferma che, come asserito dal Sindaco nella pubblica assemblea del 4 Settembre scorso, si tratta di una vertenza ancora aperta e che i tecnici ed i legali del Comune stanno esaminando quella sentenza ' per vedere se ci sono elementi per un eventuale ricorso e per ricalcolare gli addebiti'. Si vuol far credere che ci sarebbe ancora la possibilità di ridiscutere il lodo arbitrale o, quanto meno, di rivedere l'ammontare degli oneri finanziari derivati al Comune.

Per doverosa completezza dell'informazione si dovrebbe far sapere in che cosa consisterebbero concretamente le predette possibilità, giacché il 'lodo arbitrale' decide definitivamente la materia del contendere e così come tutte le sentenze 'definitive' può essere impugnato soltanto per nullità o per revocazione (l'altra ipotesi della 'oppo-

sizione di terzo' è fuor di luogo) che sono ipotesi alquanto improbabili se nello svolgimento del procedimento sono state osservate correttamente le regole di comportamento e procedurali, come si deve ritenere data l'assistenza svolta dei legali delle due parti.

Quanto alla possibilità di correggere eventuali errori di calcolo nella determinazione degli addebiti, allo stato delle cose bisognerebbe investire ugualmente il Tribunale.

Come si vede, per entrambi gli aspetti considerati bisognerebbe ricorrere alla Magistratura ordinaria, fare, cioè, proprio quello che a suo tempo non fu fatto per ragioni di convenienza e di opportunità, preferendo ricorrere al lodo arbitrale.

Pertanto se l'intento è quello di informare meglio l'opinione pubblica, il chiarimento degli aspetti sopra evidenziati si impone doverosamente per evitare che un'informazione reticente o lacunosa possa far nascere interpretazioni deformanti la realtà per l'obiettiva valutazione politica delle responsabilità.

Quanto all'altra questione riguardan-

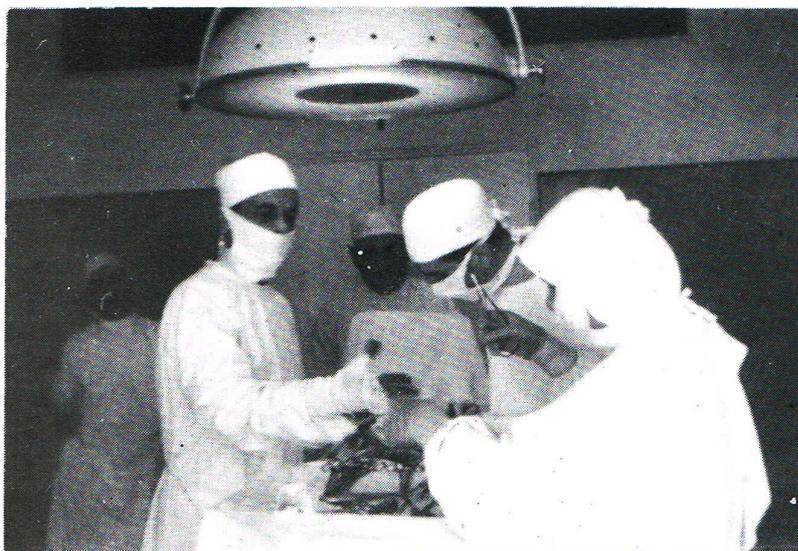
te la modalità di assunzione del personale infermieristico della Casa di Riposo, anche a questo proposito l'informazione data non è esauriente. Non si spiega perché si è ricorsi ad un rapporto di lavoro 'atipico', che sta a mezzo tra il lavoro autonomo vero e proprio e quello di lavoro subordinato, rischiando così di incappare in contestazioni da parte degli enti assicurativi e previdenziali, come era facile prevedere secondo l'abbondante giurisprudenza al riguardo e da tenere secondo prudenza ed esperienza della prassi.

Se non era possibile assumere quelle persone in un rapporto di lavoro subordinato si poteva provvedere diversamente ed assicurare quel servizio. Come sappiamo l'ente pubblico non può perseguire che fini e scopi di interesse pubblico e generali e deve farlo, quando è necessario, con strumenti e modalità chiare e trasparenti, all'interno di chiari confini di legalità, qualunque ne sia il costo che si è stabilito e ne valga la pena. Percorrere soluzioni tartufesche o ricorrere a camuffamenti nell'intento di risparmiare qualcosa ma col rischio di spendere assai di più non può essere una scelta oculata per un ente pubblico ed ogni lira spesa ingiustamente in più non può essere fatta gravare sul bilancio pubblico. A questo proposito sconcerta, a dir poco, che un amministratore comunale, per tranquillizzare l'opinione pubblica affermi che '...comunque vada la spesa imprevista sarà eventualmente assorbita nel bilancio senza alcun aumento di tasse o tariffe comunali'. A parte l'ovvia considerazione che le risorse che alimentano il bilancio comunale non provengono da fonti divine, bensì dalle tasche dei cittadini (per cui si dovrebbe essere particolarmente attenti nello spenderle), forse il fatto che non si richieda ai cittadini un ulteriore esborso di denaro rende meno grave - sul piano etico e su quello politico - che vengano disperse risorse pubbliche per negligenza o insipienza o superficialità dei nostri amministratori?

*Allianza Nazionale
Circolo di Sarteano
f.to Fabio Lorenzini*

QUANDO A SARTEANO C'ERA LA CHIRURGIA

La nostra sala operatoria nei primi anni cinquanta

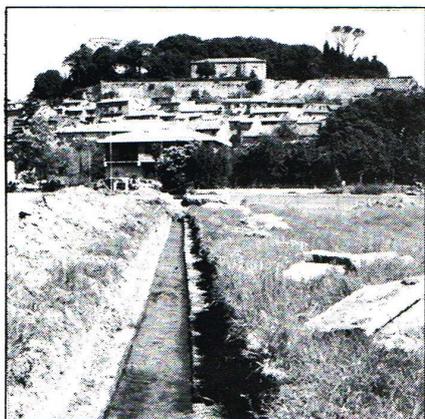


Il bravo Chirurgo Prof. Antonio Volterrani, l'Aiuto Dott. Alberto Andreini, Suor Emerenziana. Nella foto sono anche gli infermieri Severino Severini e Ermindo Uccellini

DEGRADO AMBIENTALE

La Forma di Nencio

Perché non affidare alla Comunità Montana la sua pulizia e il ripristino nelle condizioni di un tempo, prima che vada in malora e le pietre dei due muretti laterali siano dissestate dalle radici delle piante?



Quando fu scopercchiata per farvi scorrere le acque deviate del fossato e far fronte così a un'emergenza. Notare sulla destra le belle lastre di travertino, di cui ignoriamo la fine e gli interessanti muretti laterali in pietra. Ricordiamo che la 'Forma' era utilizzata per la lavorazione della canape.

DALLA SCUOLA: NON PIU' SOTTO CHIANCIANO... MA SOTTO CETONA

Il 10 Novembre la Provincia ha approvato il piano di realizzazione delle Scuole Elementari e Medie, di cui già ha scritto Montepiesi. Con esso è previsto un 'polo in verticale' tra San Casciano, Cetona e Sarteano, con un'unica presidenza: la direzione didattica di Cetona. Entro il 28 Febbraio la Regione dovrà dare l'approvazione definitiva, e il piano diverrà esecutivo entro due anni.

Le sei classi della Scuola Media Emanuele Repetti (sembra che il nome sia rimasto...) vedono in questo anno scolastico la presenza di 106 studenti.



Oggi, dopo circa un anno e mezzo, sommersa da una disordinata vegetazione e con 'un'artistica' (!!) recinzione di bottiglie di plastica infilate in sbarre di ferro. Sarà veramente provvisoria?

DALLA CONTRADA DI SANT'ANDREA

Anche se il tempo non è stato tanto clemente, finalmente il 18 Ottobre è stata effettuata l'ultima manifestazione annuale organizzata dall'Associazione Giostra del Saracino: il 'Gioco della Pugna al Castello', gara disputata tra i capitani delle cinque contrade. Quindi il sottoscritto era chiamato in prima persona a difendere i colori rosso-blu di 'Sant'Andrea- Castiglioncello'. Sapevo chiaramente di non essere in grado di contrastare i Robin Hood, i Guglielmo Tell ecc. delle altre contrade, vuoi per la loro capacità ed esperienza, ma anche la vista e l'età non mi hanno certamente aiutato. Comunque il mio spirito decoubertiniano è stato ben capito nella mia contrada che, nonostante il risultato negativo ottenuto, mi ha dichiarato la propria assoluzione.

Rivolgo un plauso agli altri colleghi capitani per lo spirito di amicizia con il quale è stata consumata la 'sfida'; serenità e buonumore non sono venuti meno. In Contrada, tutti insieme, voltiamo pagina e... via per la realizzazione del presepe dal quale sicuramente avrò una soddisfazione di altro tenore, viste le ormai collaudate capacità dei miei contradaioi.

*Il Capitano
Iro Bernardini*

BREVI DAL SARACINO

** Forse non è stato mai dato sufficiente risalto al fatto che la nostra Giostra, da molti anni, grazie anche all'interessamento del nostro concittadino Spartaco Fatighenti, figlio del compianto plurivincitore Natale, gode di un prestigioso premio: una medaglia d'argento del Presidente della Repubblica, che viene assegnata alla Contrada vincente.*

** Aldo Morgantini detto Aldo di Caligio, tuttora in gambissima, era un valoroso giostratore degli anni trenta. Ci ha ricordato alcuni nomi di due giostratori dei suoi tempi: Giacomo dei Casaloni e il Bassetti detto 'il Barba'. Giostrava anche uno di Chiusi, di cui non ricorda il nome.*

Anni prima, quando ancora i giostratori gareggiavano a titolo personale, c'erano Gustavo Morgantini che 'correva' con il nome di 'Cavaliere del montone', Battista Morgantini 'Cavaliere della luna', e inoltre Leopoldo Morgantini e Oreste Morgantini, tutti di Fontevetriana. Chi li chiamava a 'gran voce' era Olinto, fornaio a San Martino, detto 'Volpone'.

SARTEANO... IN NORVEGIA

La Norvegia è lontana, ma...si sta avvicinando! Quei circa 5 milioni di abitanti infatti, che per secoli erano stati piuttosto poveri perché vivevano solo di pesca, sono ora nel benessere da quando sono stati scoperti importanti giacimenti petroliferi. La Norvegia è ora al primo posto nel mondo per l'esportazione del greggio. Anche il turismo dei Norvegesi perciò è aperto a grandi prospettive, tanto più che lassù d'inverno le giornate sono cortissime e...piove sempre!

L'Italia non è per ora fra le mete preferite da quei turisti, forse perché le grandi agenzie ci hanno finora snobbato. Intelligente è stata, in questa luce, l'iniziativa di invogliare quel popolo a conoscere la nostra terra, che offre non solo mare, sole, paesaggi bellissime, inestimabili opere d'arte (il 70% della Terra), ma anche importanti resti delle antiche civiltà. In Norvegia, di antico, ci sono solo alcune capanne preistoriche, i troll e poco più.

La Toscana - che da sola ha il 40% delle opere d'arte della Penisola - ha deciso di far conoscere ai Norvegesi, discendenti dei mitici Vichinghi, il misterioso popolo etrusco. Già alcuni esponenti della democratica dinastia regnante norvegese hanno in passato mostrato grande interesse per questa antica civiltà, senza però che ciò coinvolgesse il loro popolo.

Dal 12 Novembre al 13 Dicembre si è svolta così la 1° Mostra internazionale 'Città degli Etruschi', patrocinata dalla Presidenza della Repubblica e con la partecipazione del Ministero dei Beni Culturali.

Sarteano ha aderito all'iniziativa, collaborando con la partecipazione a uno stand espositivo insieme a Chiusi, Città della Pieve e Montepulciano, e inviando qualificati rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e dell'imprenditoria turistica locale.

La Mostra è stata onorata tra l'altro dalla presenza della regina Sonia.

Carlo Bogni

NEL NOSTRO TEATRO UN ARTISTA FAMOSO

Nel libro sui trecento anni di storia del nostro Teatro, che uscirà in primavera in concomitanza con l'auspicata inaugurazione, ci sarà la locandina di un Concerto del 1896. Uno dei quattro concertisti era un musicista famoso: Carlo Munier. Grazie all'interessamento del Conte Ing. Vittorio Rimbotti, abbiamo avuto molte notizie su Carlo Munier dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che conserva tra l'altro numerose sue composizioni.

Carlo Munier fu liutista, mandolinista, chitarrista e compositore. Nato a Napoli il 15 Luglio 1859, morì a Firenze il 10 Febbraio 1911. Fu famoso soprattutto come mandolinista, e tenne applauditissimi concerti in Europa e in America, in tempi in cui il viaggio in America era ben più lungo che oggi.

Fu autore tra l'altro di un celebre metodo per mandolino; la sua fama cominciò a decrescere man mano che il mandolino, per l'incalzare dei nuovi strumenti a fiato - in particolare i sassofoni - , veniva relegato a strumento d'accompagnamento della musica popolare.

Le sue composizioni - fra le quali una rapsodia della Traviata che suonò nella suddetta occasione a Sarteano, furono pubblicate dai più importanti editori musicali: Ricordi, Francesco Lucca, Giudici, Strada, Bratti, Lapini e Maurri.

Fu autore tra l'altro di un celebre metodo per mandolino; la sua fama cominciò a decrescere ai primi di questo secolo, quando il mandolino cominciò inesorabilmente a perdere l'importanza storica per essere relegato a strumento d'accompagnamento della musica popolare causa dell'avvento di nuovi strumenti a fiato e in particolare dei sax.

Carlo Bogni

Rallegramenti a . . .

GISBERTO e PRIMETTA

I nepoti fanno tanti auguri ai loro cari nonni per il loro 50° anniversario di matrimonio

e, ad AGNESE e MATILDE

Sono due gemelline nate a Siena il 12 Novembre. Sono figlie di Aldo Calvani e Maristella Morellini.

Rallegramenti ai genitori, ai nonni, agli zii e ai numerosi parenti e amici.

JUDO

Il nostro concittadino **DEVIS TOSI** il 18 Ottobre in una gara della Federazione Italiana Lotta Pesi e Judo ha totalizzato i 40 punti necessari per il conseguimento della prestigiosa 'Cintura Nera' di judo.

Devis Tosi, che gareggia per la 'Palestra judo Sakura' di Chiusi da 10 anni, aveva in passato superato tutte le tappe di questo sport: le 'cinture' bianca, gialla, arancione, verde, blu e marrone.

Rallegramenti anche a nome di tutti gli sportivi di Sarteano.

Judo Sakura Chiusi

Judo e Difesa Personale

Il judoka **TOSI Devis**

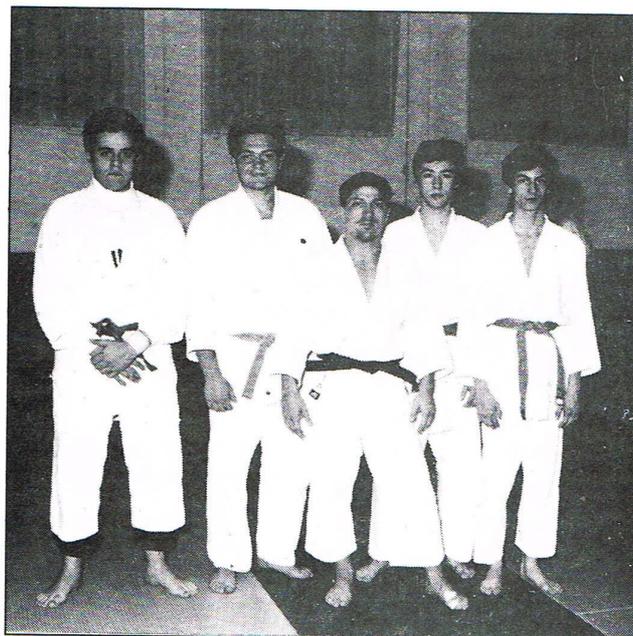
Avendo superato le prove agonistiche previste dai vigenti regolamenti Federali, viene promosso al grado di:

Cintura Nera 1° Dan di judo.

Il Presidente: *M. Lorenzi*

Chiusi 20.12.1978

Petrini



Secondo da sinistra: Devis Tosi

Dal Corriere di Siena del 22/11/98

Era stato squalificato fino al Duemila Calciatore 'affidato' all'Arci

SARTEANO - Sarteano, paese di giovani ribelli e di tifosi indisciplinati? Nient'affatto, anzi la città del Saracino si presenta come esempio di irreprensibilità. Anche per quanto riguarda lo sport. A confermarlo è la Lega Calcio Uisp di Siena che, con una decisione a sorpresa, smentisce una diceria tanto diffusa quanto ingiusta. Da sempre, infatti, i giocatori ed i tifosi di Sarteano sono stati considerati giovani un po' troppo irruenti. In realtà l'Uisp di Siena ha scelto proprio l'Arci di Sarteano per "affidargli in custodia" un calciatore squalificato nel 1995 ed ora riammesso all'attività amatoriale. I fatti parlano chiaro e sembra quasi una favola a lieto fine: tre anni fa il giovane M.M. venne sanzionato dal Comitato di Siena della Lega Calcio con una squalifica che si sarebbe dovuta protrarre fino al Duemila. Invece, può già tornare sui campi di calcio. Con una deliberazione definita straordinaria, infatti, la Lega ha deciso di non confermare per il futuro la squalifica del ragazzo e di "affidarlo" all'Arci di Sarteano che si farà garante del buon comportamento del giovane.

"Con questa scelta - così si legge nel documento della giunta provinciale Uisp - si è voluto premiare una società ed un paese che negli ultimi anni hanno dato esempio di grande maturità e serietà invertendo le cattive vecchie abitudini": un ottimo risultato per tutto il mondo sportivo e soprattutto un meritato riconoscimento per la città del Saracino che finalmente si vede confermare apprezzamento e stima, al di là di pregiudizi spesso difficili da sconfiggere. Parole di soddisfazione da parte dell'assessore allo sport del Comune di Sarteano, Roberto Bianconi. "Questa decisione - sostiene Bianconi - è un'importante dimostrazione di stima nei confronti di una società e di un paese che fino a pochi anni fa, purtroppo, non godevano di buona reputazione. Ma la situazione, ora è cambiata, grazie allo sforzo e all'impegno dell'intera collettività e lo testimonia il crescente risveglio dell'attività sportiva".

KARATE

Ai recenti Campionati di Cecina la nostra concittadina **ELEONORA FRANCESCHINI** ha sbaragliato tutti gli avversari, conquistando il titolo di Campione Regionale. La karateka Eleonora, che gareggia per la 'Grifo Karate Montepulciano' e è allenata dal Maestro Petrini, rappresenterà perciò la Toscana ai Campionati Italiani. Nella stessa giornata, buona è stata la prova anche dell'altro nostro atleta **Jacopo Pippi**, che si è visto sfuggire un meritato primo posto per un soffio classificandosi terzo.

Il 22 Novembre si sono svolti i Campionati Italiani ed Eleonora Franceschini si è classificata quinta fra tutti i campioni regionali.

Rallegramenti vivissimi.

A suo tempo, deve essere stato un edificio grandioso secondo la testimonianza del vasto spazio tutt'oggi ricoperto dalle sue rovine. Nessuna forma distinta rimane, ma si possono seguire le tracce delle mura esterne ed interne, le quali si innalzano in alcuni punti ad un'altezza tra i dieci ed i quindici piedi, magnifici blocchi di pietra i quali dimostrano che soltanto una determinata e sistematica distruzione e non un deterioramento graduale lo devono aver abbattuto. Erge sull'orlo di un precipizio sopra un burrone dove fluisce il ruscello Gueccenna e dove si trovava una strada che era un passaggio obbligatorio per coloro che viaggiavano tra Orvieto e Siena, quando spostarsi non era un viaggio di piacere da essere intrapreso con leggerezza e tranquillità ma un'impresa importante caratterizzata soprattutto da pericoli di ogni genere.

Si dice che questo sentiero fosse particolarmente temuto dai viaggiatori perché posto frequentato sia da gentiluomini fuorilegge sia da ladri professionisti, i primi leggermente più piacevoli da incontrare che gli ultimi, dato che un gentiluomo temporaneamente fuorilegge cos'altro poteva fare? Un mezzo di sostentamento doveva pure avere e derubare i mercanti e altri viaggiatori era la sua unica risorsa.

La nobiltà minore sceglieva la strada come professione e talvolta diventava incredibilmente esperta, come un ladrone di cui ci racconta Forsythe, il quale avendo degli scrupoli religiosi e desiderando di potersi conciliare con i cieli, fermò un uomo proprio sotto a questo castello delle Moiane, uccidendolo con la mano destra mentre nella sinistra teneva un rosario.

Si può vagare sul terreno incalpestato che una volta era occupato da questo imponente castello, fra l'erba e le foglie cadute e sotto alle querce ormai cresciute i cui rami si sono allargati sopra la sua tomba. Laggiù molto tempo fa, si apriva un cancello, e dove ora c'è la terra, c'era un cortile lastricato in pietra sul quale risuonavano gli zoccoli dei cavalli, il suono delle armi e le urla dei guerrieri che entravano e uscivano. Un intero volume di storia e di immaginazione rimane sotterrato qua sotto, e quanto uno desidererebbe poterlo aprire e leggere avidamente le sue pagine ingiallite!

Una curiosa leggenda collegato con esso sopravvive e viene tutt'oggi ripetuta tra i contadini della zona. La storia è la seguente.

Molto tempo fa, quando il castello delle Moiane era

OTTANTA ANNI FA A SARTEANO

*Dalla pubblicazione
"STRADE SECONDARIE NEL
SUD DELLA TOSCANA"
di Katharine Hooker, autrice di
"Viaggiatori in Italia",
edito a New York nel 1918*

al massimo del suo splendore fu visitato da un importante personaggio, niente meno che da una regina la quale arrivò un bel giorno con la sua corte e con una numerosa scorta di seguaci. Poco tempo dopo che si insediarono nel castello, ci fu una festa religiosa. Alla sovrana interessava poco questa festa, ma c'erano alcuni tra i suoi seguaci i quali sentirono che non bisognava ignorare questa celebrazione, e desideravano mandare qualcuno all'Abbazia per chiamare un prete. Ma a questo proposito la regina si oppose e si bisbigliava che a causa della sua reputazione, la regina probabilmente temeva che l'Abate potesse rifiutare una tale richiesta. Inoltre l'arrogante signora annunciò che lei stessa avrebbe celebrato la messa dato che aveva piena autorevolezza in materia.

L'arroganza di tale presunzione sbalordì l'intera compagnia

e timidamente si guardarono l'un l'altro impalliditi, gli imprudenti sorrisero, ma tutti furono presi dalla curiosità e si affollarono dentro la chiesa.

Avendo così deciso di procedere con la celebrazione della messa, la regina procedette con solennità e insieme a due assistenti preparò l'altare con gli oggetti consacrati. Prese posto davanti all'altare e cominciò ad intonare la messa con solennità. La congregazione trattenne il respiro, tremando sia dall'eccitazione sia dal terrore, ma quando giunse il momento in cui l'officiante alzò il sacro calice... ecco il miracolo! Dal calice si erse la testa di un serpente con le fauci spalancate. Con una rapidità terrificante crebbe assumendo una dimensione straordinaria strinse la dama tra le sue spire e la trascinò fra gli strilli della gente impaurita fuori della cappella, coprendo le sue grida con il suo spaventoso sibilo. Passò attraverso il cortile, uscì dal portale; le rocce taglienti strapparono la pelle e la carne della dama, e ogni pianta che la toccò si ritrasse e avvizzì.

Dritto al bordo del precipizio il serpente la portò e la scaraventò di sotto. Giù, giù fino in fondo rotolando e rimbalzando fino a quando non si udì più la sua voce; ma per tutta la notte un terribile temporale si abbatté sul castello, qualcuno disse di aver visto demoni che, venuti a prendere la sua anima, cavalcavano i lampi. In questo modo il sacrilegio fu punito in modo giusto e tremendo, e a tutt'oggi lungo il canale creato dal passaggio del serpente, nessuna pianta è mai più cresciuta e perfino gli arbusti si piegano dalla parte opposta.

(Fine)

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

(da documenti d'archivio)

Avevamo interrotto temporaneamente la storia (Montepiesi Giugno 1998) al momento del passaggio delle truppe garibaldine in fuga da Roma (17 -18 Luglio 1849) ed avevamo iniziato a riferire uno dei documenti principali (copia - lettere prot. n.320 inviato al Prefetto di Siena dal Municipio di Sarteano) che in pratica è una relazione dettagliata sull'accaduto.

Nella prima parte del documento avevamo riscontrato le concitate avvisaglie dell'arrivo dei Garibaldini e la decisione del Municipio di Sarteano di non opporre resistenza ma di affiancarsi al comportamento tenuto a Cetona e di agevolare il passaggio delle truppe.

Prima però di proseguire è necessario un breve commento: dalla descrizione dei fatti traspare la preoccupazione dell'estensore per giustificare l'atteggiamento favorevole a Garibaldi come dovuto a cause di forza maggiori.

Non va dimenticato, infatti, che il governo granducale era decisamente filo-

austriaco e quindi, dal punto di vista legale, l'atteggiamento di Cetona, Sarteano e Chianciano era, in quel tempo, da considerarsi rivoluzionario.

La relazione appare eccessiva nella citazione di cifre, soprattutto per quanto riguarda le truppe di passaggio. In effetti, dalla descrizione dei fatti traspare che il passaggio non avvenne in massa ma piuttosto alla spicciolata e in gruppi che non superavano il centinaio; tanto che non si può mai giungere alla grossa cifra di 4500 uomini di cui 600

a cavallo, citata all'inizio della relazione. Probabilmente le 4000 e più razioni richieste vanno considerate come un rifornimento per diversi giorni per un numero molto inferiore di uomini.

Sembra un gioco a poker tra le due parti: Garibaldi ha tutto l'interesse a far credere di possedere una forza d'urto

notevole e fa passare le sue truppe alla spicciolata e molto intervallate; gli amministratori locali hanno tutto l'interes-



Il poggio del Renaio con l'Obelisco di Garibaldi

se a dimostrare che la forza preponderante (documentabile con le razioni richieste) li costringe a cedere e a fare buon viso alla circostanza.

Ma passiamo a riferire la seconda parte del già citato documento: *...Il Municipio in permanenza si diede tutte le premure a coadiuvare Cetona con pane ecc. Nella sera del 17 venne un ordine di una contribuzione di scudi 600 e oltre 97 para di scarpe per fantacci. Alle 2 dopo mezzanotte si poté a stento mettere insieme scudi 400. La mattina del 18 giunse un distaccamento di cavalleria di oltre a cento teste e partì per Chianciano. I deputati di Sarteano si recarono a Cetona per portare gli scudi 400. La sera del 18 giunse il corpo di armata e si accampò. Domandò 4000 razioni complete e 700 foraggi, scarpe, cavalli. Queste razioni aumentarono assai e non ne posso fare il dettaglio per l'arrivo di nuove truppe. Ieri 19 partì il corpo di armata verso Montepulciano, conducendo in*



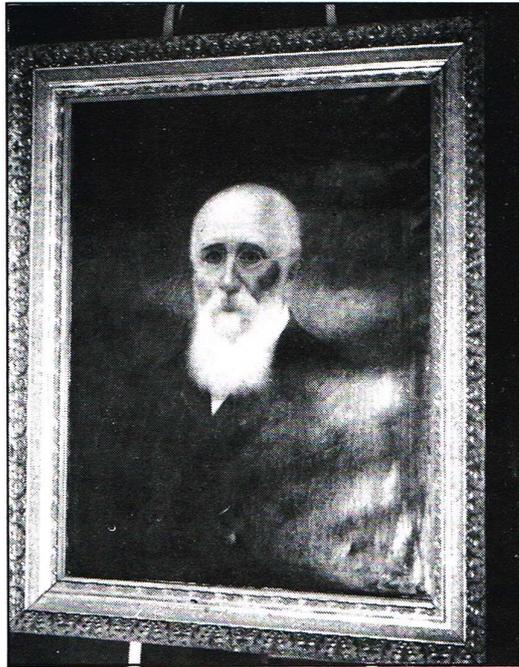
Don Gino celebra una Messa all'Obelisco nel 1961, in ricordo del primo centenario dell'unita d'Italia. E' presente il Gonfalone del Comune

(Segue a pag. 7)

UN PRESIDENTE DEL SENATO TRA NOI

90 anni fa morì a Sarteano Tancredi Canonico, Presidente del Senato. Era nato a Torino nel 1828 e aveva scelto Sarteano come dimora estiva, e qui passava lunghi mesi anche la sua famiglia. Il nostro concittadino Dott. Roberto Della Lena, affezionato lettore di Montepiesi, ci mandò a suo tempo un'interessante documentazione pubblicata nel 1993 dal famoso 'Gabinetto Vieusseux' di Firenze, che conserva gli originali.

Tancredi Canonico fu un giurista e un politico fra i più prestigiosi, e dette un notevole contributo al consolidarsi della vita giuridica della nostra penisola. Nel 1884 Giovanni Giolitti, che era stato suo allievo, lo volle Presidente del Senato, carica che, come si sa, è la seconda in Italia dopo quella del Capo dello Stato. I nostri avi compresero subito l'importanza di aver avuto l'onore della preferenza data a Sarteano dal Canoni-



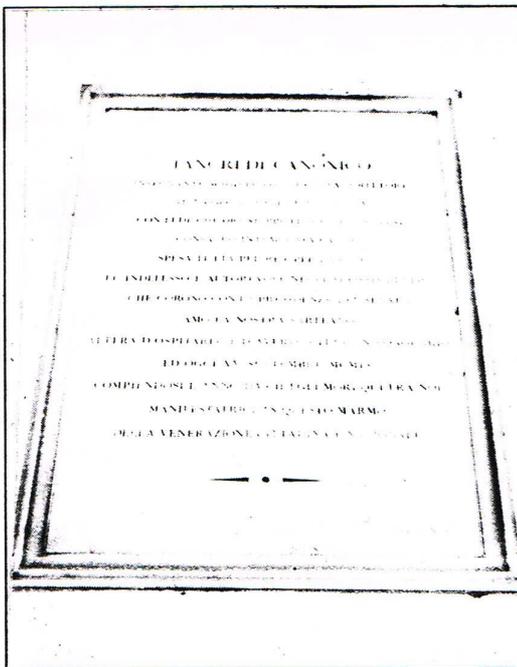
Tancredi Canonico, in un quadro conservato in una sala del nostro Comune

In un'altra lettera respinge l'accusa di essere protestante, riaffermando '...io sono cattolico...credo che il cristianesimo vero è l'unica forza capace di redimere le nazioni al paro degli individui...'

Tancredi Canonico fu comunque giudicato eretico e scismatico, avendo seguito la dottrina del mistico polacco Andrea Towianski (1799-1878), anche se lo scambio di lettere con il Beato Bartolo Longo - il fondatore del Santuario di Pompei - confermano la sua fede in Dio e in Gesù Cristo.

Ben a ragione Giovanni Spadolini lo ha definito 'uno degli uomini che fecero l'Italia'.

Carlo Bogni



La lapide scritta da Isidoro Del Lungo, conservata sotto le Logge: 'Tancredi Canonico - insegnante magistrato statista scrittore - al nostro Piemonte e all'Italia - con fede che Dio ne proteggesse i destini - consacrò intemerata la vita - spesa tutta per Re e per la Patria - Fu indefesso e autorevole negli altissimi Uffici - che coronò con la Presidenza del Senato - Amò la nostra Sarteano - altera d'ospitarlo e d'averlo cittadino onorario - ed oggi 15 Settembre 1909 - compendosi l'anno da ch'egli morì qui fra noi - manifestatrice in questo marmo - della venerazione cittadina e nazionale.'

co, tanto da dargli la cittadinanza onoraria e da dedicargli una lapide commemorativa che fu murata sotto le Logge subito dopo la sua morte. La lapide fu scritta dal Senatore Isidoro del Lungo (1841-1927), insigne letterato, storico e critico, discepolo e amico di Canonico.

In numerose lettere Tancredi Canonico fa riferimento a Sarteano; interessante è lo scambio di lettere con il celebre giornalista Luigi Arnaldo Vassallo, nelle quali spiega la ragione per cui ha rifiutato l'incarico di Ministro Guardasigilli (cioè della Giustizia) offertogli dal Presidente Di Rudini alla morte di Giacomo Costa. La ragione è spiegata in una lettera scritta da Sarteano il 3 Settembre 1897: '...l'ambiente politico e parlamentare...paralizza e tronca ogni conato di azione vigorosa sgorgante da rette intenzioni e da schietto e disinteressato amore del bene'. Precedentemente aveva scritto '...fra tre giorni io vo in campagna a Sarteano (provincia di Siena) a raggiungervi la mia famiglia...'

**ORARIO
MUSEO ETRUSCO**
dalle ore 10 alle 12
dalle ore 16 alle 19

Chiuso il lunedì

ORARIO BIBLIOTECA
LUNEDI e GIOVEDI
dalle ore 17 alle 18,30

ORARIO S. MESSE

Festivi:

ore 9 - San Francesco
ore 11 - San Lorenzo
ore 18 - San Francesco

Feriali:

ore 18 - San Lorenzo

GRAZIE, SIGNOR COZZI!

"Ragazzi, venite che vi fo vede' una cosa!"

Da questo invito è nata la mia breve ma intensa amicizia con Carlo Cozzi Lepri.

Era il pomeriggio in cui davamo una mano per la preparazione del Concerto in memoria di Alberto Gori e il signor Cozzi - così, con rispetto e ammirazione, ho continuato a chiamarlo anche se lui probabilmente avrebbe preferito che gli dessi del 'tu' - pensò di farci fare una pausa, noi prendemmo la palla al balzo ed accettammo, convinti di far presto.

Il signor Cozzi ci aprì la propria casa e ci fece vedere, una dopo l'altra, tutte le sue 'buone cose di pessimo gusto' (così Gozzano descrive affettuosamente tutti quei cimeli che si trovano di solito nei salotti borghesi): il 'giro' durò più di un'ora e terminò con un buon bicchiere di vino in cantina (buono, ma...).

Questo era il signor Cozzi, colui che quel pomeriggio, consapevole della nostra curiosità, con gentilezza e con modestia 'si fece conoscere' nelle sue cose e nei suoi passatempi.

Da quel giorno si instaurò un legame diverso dal 'buongiorno' e dalla 'buonasera' di prima e vennero fuori delle piccole idee su cui lavorare insieme durante l'inverno... Quando sono tornata dal mare ho saputo che mi aveva cercato, chissà forse per riferirmi qualche altra idea o per farmi vedere qualche altra cosa...

Dopo alcuni giorni se ne è andato, lasciando un grande vuoto.

Grazie, signor Cozzi, per quel poco tempo trascorso a chiacchierare delle cose che ci piacevano, grazie per il suo entusiasmo, per la sua cordialità, per la sua saggezza popolare...e anche per quel bicchiere di vino.

Farò tesoro del suo sorriso.

Martina, un'amica di un'altra generazione.

A 102 anni, il 15 Novembre è morta, con il conforto di una grande fede,

CAMILLA RINALDI PERELLI

Quarta di cinque fratelli, era nata il 15 Ottobre 1896 dal Dott. Vincenzo Rinaldi e Nerina Galgani e nel 1922 si era sposata con il dott. Gaetano Perelli, medico a Sarteano, con il quale si era poi trasferita definitivamente a Lucca dove è morta. Lucidissima fino a circa un mese dalla scomparsa aveva seguito i programmi radiotelevisivi e aveva pregato con Radio Maria. Pur provata nella vita da numerosi lutti, fra i quali quello della prematura scomparsa del figlio Piero - Oculista di larga fama - aveva sempre avuto grande fiducia nel Signore e nel suo Angelo custode. Quando otto anni fa la sorella stava per giungere alla sua ultima ora, le aveva scritto: 'l'amore di Dio è più forte di ogni dolore'.

E' stata la più longeva sartheanese di questo secolo, mentre il più longevo è stato Angelo Pippi che raggiunse i 103 anni.

Le figlie, la nuora, il genero e i numerosi nipoti e bisnipoti annunciano con rimpianto la dolorosa scomparsa.

1897 - 1997

CENTO ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL LAICATO CATTOLICO A SARTEANO

(coordinatore della ricerca Ubaldo Rabizzi)

(segue da Montepiesi n. 10/98)

Memorabili in quel periodo i tridui per la Madonna del Buon Consiglio predicati da Padre Bonaventura Raschi, le cui radici erano cetonesi e sartheanesi, le Missioni dell'immediato dopoguerra con Padre Golia e Padre Genovesi che riavvicinarono alla Chiesa molti fedeli, e la 'peregrinatio Mariae' che vide la nostra venerata immagine peregrinare anche nei paesi della zona...

Intanto proseguiva la benefica attività dei cattolici impegnati nelle opere di misericordia con la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano, che aveva fondato nel secolo precedente l' 'Ospizio di mendicità' (prima delle attuali 4 Case di Riposo del nostro Comune) e l'Ospedale. Quest'ultimo, giunto a grande efficienza, fu espropriato con la 'Legge Mariotti' ma i cattolici sartheanesi riuscirono a 'salvare' dall'esproprio una parte dei locali di proprietà della Misericordia, cosa che non poterono fare i cattolici dei paesi vicini (es. quelli di Chiusi). Fra i Provveditori espressi dall'A.C. ricordiamo Inigo Bertini, Leo Lazzeri, Carlo Cozzi Lepri e l'attuale Provveditore Vincenzo Grassi al quale le generazioni future dovranno essere grate per il caparbio impegno con il quale sta portando avanti una nuova grande Casa di Riposo pronta alle esigenze dei tempi.

Probabilmente gli Uomini di A.C. c'erano stati anche prima dell'arrivo a Sarteano di don Roberto Bersotti, come dimostra anche il fatto che Giovanni Morgantini, 38 anni prima, era stato accompagnato alla storica riunione di cui sopra da suo padre; e probabilmente da questo modesto gruppo di 'Uomini Cattolici' ebbe vita a Sarteano 'l'Opera dei ritiri e leghe di perseveranza' che nel paese mise buone radici e per circa venti anni vide farne parte un cospicuo gruppo di uomini (anche 40) che ogni sabato curavano la preparazione alla Celebrazione Eucaristica della Domenica e la Domenica partecipavano alla Santa Messa e si accostavano ai Sacramenti.

Il periodo buono dell' 'Opera dei ritiri e leghe di perseveranza' promosso a Sarteano dal Comm. Locatelli e con la spinta di Ulpio Petrazzini e di Federico Costanzi coincise pressoché con l'inesistenza in loco di un'Associazione di Uomini di A.C., tanto che il Presidente dell' 'Opera dei ritiri', nel sottoporre la sua relazione alla Giunta interparrocchiale di A.C. il 16 Ottobre 1955, auspicò la costituzione del Gruppo Uomini di A.C. Negli anni cinquanta da questi uomini nacque lo slancio per fondare il Circolo ACLI nei locali attigui alla Chiesa di San Francesco, donati dal compianto Marchese dott. Guidone Bargagli Petrucci proprio per la formazione religiosa e civica della gioventù di Sarteano. Il Circolo fu a lungo molto frequentato e prese molte iniziative rispondenti alle finalità della generosa donazione.

(segue)

ANNIVERSARIO*Le famiglie Parricchi e Cioli ricordano i loro cari***GESUINO***Nel primo anniversario della morte*
26.11.13 - 07.12.97**SPERANZA***Nel primo anniversario della morte*
23.03.09 - 13.10.97**ENRICHETTA AGGRAVI PARRICCHI***nel V° anniversario della morte*
13.11.11 - 19.10.93**ANNIVERSARIO**La moglie, i cognati, le cognate
e le nipoti ricordano con
immutato affetto il loro caro**EROS
VINCIGUERRA**nel 2° anniversario della
scomparsa
29.11.96 - 29.11.98**RINGRAZIAMENTO**La famiglia Ardenghi ringrazia il Dott. Giorgio Ciacci, i
Medici (in particolare il Dott. Carmine Mellone), gli
infermieri, il personale del reparto Chirurgia dell'Ospedale
di Chianciano e la Misericordia di Sarteano per le cure
prestate con professionalità e umanità al caro**GIORGIO ARDENGHI**e un grazie anche a tutti coloro che hanno partecipato al
dolore**TRIGESIMO**A poco tempo di distanza dal-
l'amata moglie Enrica, dopo
breve malattia è scomparso a
Roma l'8 Novembre**il Comm.
ROCCO ARMENTO**Cavaliere del Lavoro. Fedele
e attento lettore di Montepiesi,
aveva più volte dato preziosa
collaborazione di carattere cul-
turale. Nel 1985 aveva donato inedite notizie riguardanti il
Beato Alberto, e pochi mesi fa aveva regalato importanti
libri sull'attività svolta dal Vaticano in favore della pace pri-
ma e durante l'ultimo conflitto. Ha voluto essere sepolto nel
Cimitero dei Cappuccini di Sarteano, paese che amava tan-
to e dove aveva passato anche l'estate 1998. Montepiesi,
anche a nome dei lettori, rinnova sentite condoglianze alla
figlia Anna Maria.**ANNIVERSARIO**Le famiglie Maccari e Dionori
vogliono ricordare la loro cara**IOLANDA**nel 10° anno della sua
scomparsa

A Marina di Pisa il 5 Novembre è scomparso

MARIO ROMAGNOLI*nato a Sarteano il 17.09.'24*Lo annunciano con dolore
a tutti quelli che l'hanno conosciuto
la sorella Iris, il figlio Franco,
il cognato e i nipoti**RINGRAZIAMENTO**La famiglia Perugini ringrazia
il Dottor Domenico Betti
per le cure prestate al suo caro**BRUNO**

nell'ultima malattia

TEMPO DI NATALE

PROGRAMMI

DICEMBRE

Domenica 20

ore 11 - *S.Messa in San Lorenzo con la benedizione dei 'bambini' dei presepi di famiglia*

Giovedì 24

ore 16-19 - *Confessioni al Suffragio e a San Martino*

ore 22-23,30 - *Confessioni a San Lorenzo*

ore 23,30 - *Veglia e S. Messa di Natale a San Lorenzo e benedizione dei 'bambini' dei presepi delle Contrade e degli Scout*

Venerdì 25 - S. Natale

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo*

ore 18 *S.Messa*

Sabato 26

ore 18 - *S.Messa al Suffragio*

Domenica 27 - S. Famiglia

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo*

ore 18 *S.Messa*

Giovedì 31

ore 17 *Adorazione Eucaristica a San Lorenzo*

ore 18 *S.Messa e Te Deum di ringraziamento a San Lorenzo*

GENNAIO

Venerdì 1 - *Maria Santissima Madre di Dio e Giornata mondiale della pace*

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo*

ore 18 *S.Messa*

Domenica 3 - *seconda Domenica di Natale*

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo*

ore 18 *S.Messa*

Mercoledì 6 Gennaio - *Epifania di N.S. Gesù Cristo*

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo: sono invitati i bambini battezzati nel 1998 e le loro famiglie per il ricordo del Battesimo*

ore 18 *S.Messa*

Domenica 10 - *Battesimo di Gesù (termina il tempo di Natale)*

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo*

ore 18 *S.Messa*

Domenica 31 Gennaio - *festa di San Giovanni Bosco*

ore 9 *S.Messa a San Martino*

ore 11 *S.Messa a San Lorenzo: durante la celebrazione, ammissione al clero di Osman Cruz, il seminarista dell'Honduras che è con noi dal 1997*

ore 18 *S.Messa*

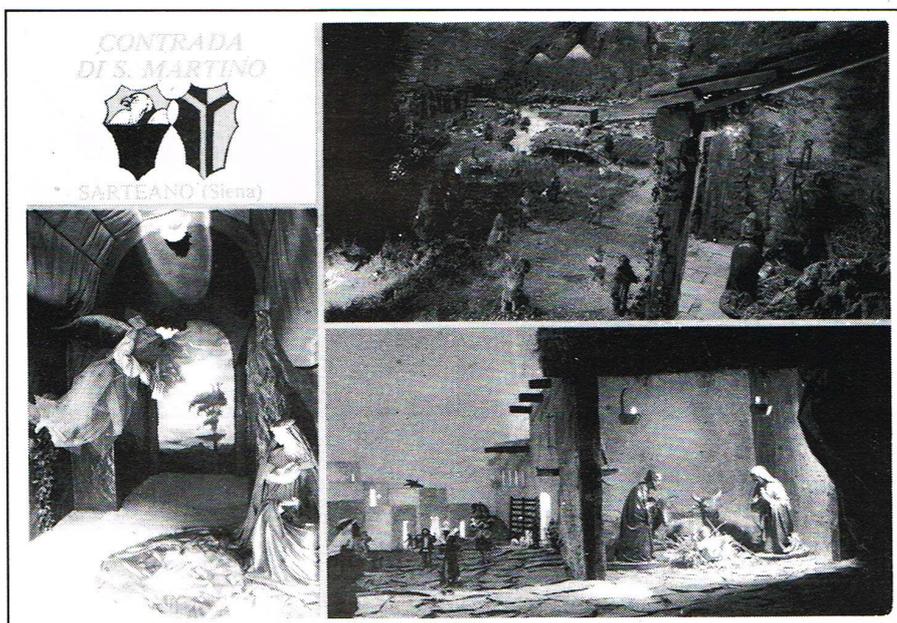
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

ore 17 - *atmosfera natalizia intorno alla Grande Pira allestita dalla Pro loco in Piazza Bargagli*

ore 17,30 - *apertura dei cinque presepi delle Contrade e del Presepio degli Scout*

ore 20,30 - *accensione della Grande Pira. Inizia la visita ai presepi, con gli orari tradizionali*

Mercoledì 6 Gennaio - *I Re Magi a cavallo, con un ricco seguito, rendono omaggio ai Bambini dei Presepi.*



Un presepio di Contrada di diversi anni fa